

Il Ruolo Terapeutico di Trento

SENTIERI DELL'ANIMA

Chi sono, chi siamo?

I percorsi identitari nell'individuo e nell'intersoggettività

Pietro Roberto Goisis

Come essere “noi” nella vita e nella clinica

Ziano di Fiemme – 13/15 settembre 2024



FRANCO
BATTIATO

UN'ALTRA VITA

Un'altra vita

Franco Battiato, 1983

La parola io è un'idea che si fa strada a poco a poco.

Nel bambino suona dolce come un'eco.

È una spinta per tentare i primi passi
verso un'intima certezza di sé stessi.

La parola io, con il tempo, assume un tono più preciso.

Qualche volta rischia di esser fastidioso,
ma è anche il segno di una logica infantile.

È un peccato ricorrente, ma veniale.

Io, io, io. Ancora io.

Ma il vizio dell'adolescente non si cancella con l'età
e negli adulti stranamente diventa più allarmante e cresce.

La parola io è uno strano grido che nasconde invano
la paura di non essere nessuno.

È un bisogno esagerato e un po' morboso.

È l'immagine struggente del Narciso.

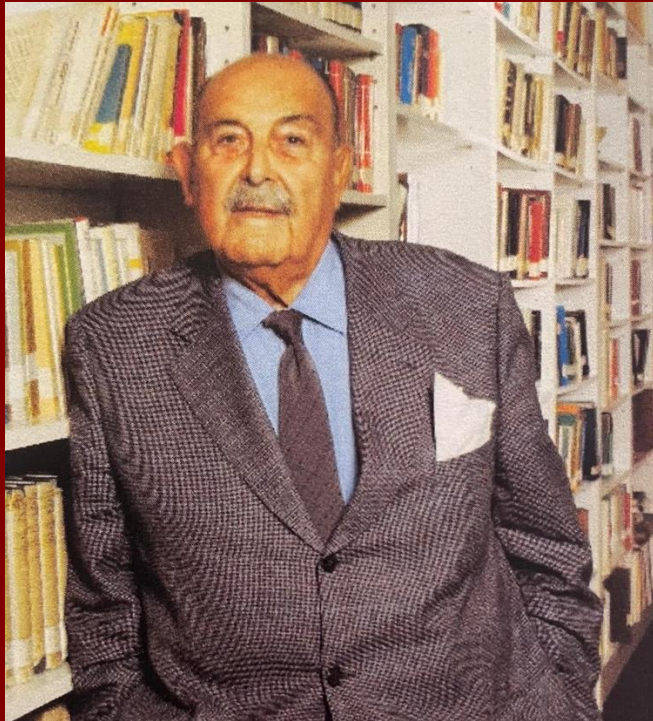
Io, io, io. Ancora io.

La parola io

Giorgio Gaber, 2003

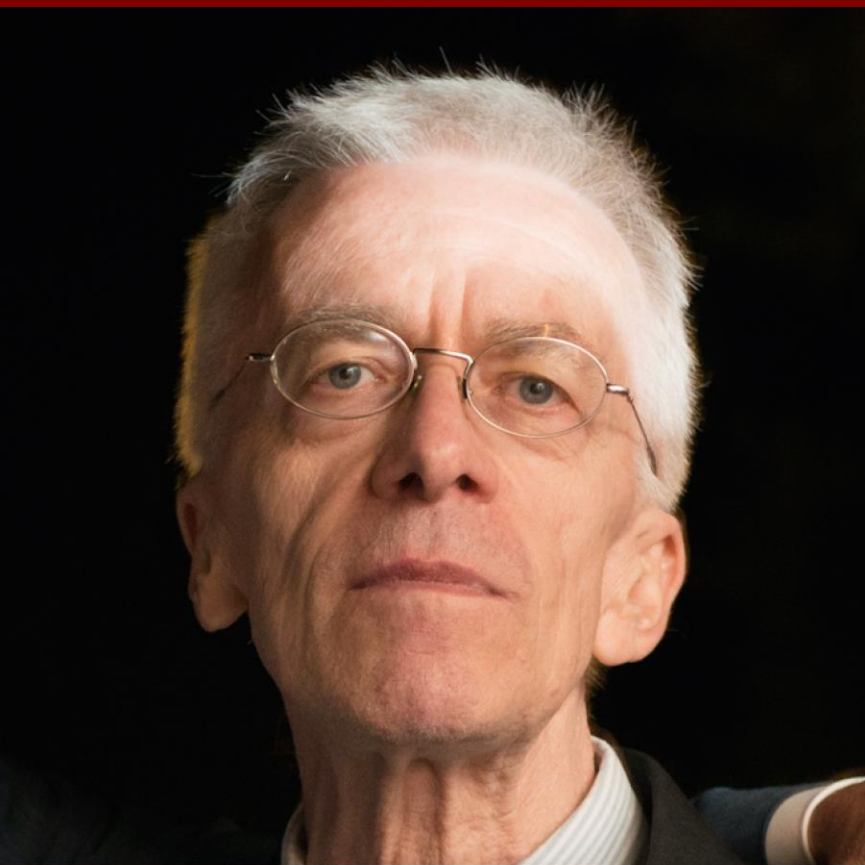
I MIEI «MOSTRI SACRI»

Tommaso Senise



Giancarlo Zapparoli

e un «mostrino»...



Gherardo Amadei

1951-2016







1. SEMPLICITA'

Dalla sinossi di un libro del 2023
(che ho scoperto solo pochi mesi fa ...)

«Il volume illustra con chiarezza espositiva i concetti fondamentali del pensiero freudiano, seguendone lo sviluppo, gli ampliamenti e le revisioni. L'Autrice evidenzia le connessioni delle idee freudiane tra loro e le implicazioni tra teoria, teoria della tecnica e clinica. Lo fa anche attraverso una disamina meditata delle opere principali, inserendole nel contesto culturale e storico in cui furono composte.

Nella scelta dei testi c'è, inevitabilmente, un quantum di arbitrarietà.

Adotta, per chiarezza espositiva, la linea cronologica.

*Forse, questa è l'unica concessione alla “facilità”, perché convincimento dell'Autrice è che non si debba cercare di rendere semplice ciò che per sua natura è complesso, come lo è l'oggetto di cui Freud si è occupato:
la psiche umana.»*

Leggendola ho capito fino in fondo perché io, al contrario, amo la semplicità

tratto da *Noi imperfetti* (2024) - pagg. 104 -105

*Cerco di scrivere “facile”, spesso considerato come banale.
Per alcuni solo la complessità (al confine con l’essere incomprensibili)
è davvero espressione di profondità.*

*È un dilemma che ho spesso avvertito nella scrittura (e nella lettura),
ma ho l’ambizione di trovare un qualche compromesso.*

Decido di scomodare Italo Calvino – Lezioni Americane, 1988:

***«Prendete la vita con leggerezza,
che leggerezza non è superficialità,
ma planare sulle cose dall’alto,
non avere macigni sul cuore».***

Provate a seguirmi, volando con me.

Come ho cercato di applicare
questo concetto al lavoro?

Un necessario *distinguo*:
semplicità
non è
semplificazione

Philip Bromberg (2012)

**“i bravi clinici sono bravi clinici,
non importa da quale famiglia provengano”**

Ecco un esempio

Individuazione

Tommaso Senise

E' determinata dai processi endopsichici
che consentono la costituzione
soggettiva della propria identità, come
immagine della persona nella sua totalità

Individuazione – *Tommaso Senise*

Personation – *Paul Claude Racamier*

Soggettivizzazione – *Raymond Cahn*

Formazione dell' identità – *Erik Erikson*

Individualizzazione – *Donald Winnicott*

Funzione riflessiva – *Peter Fonagy*

Autoconsapevolezza – *mindfulness, ecc*

????? - ??????

L'intervento terapeutico diventa principalmente un ripristino dello sviluppo, recupero o riscoperta degli oggetti vecchi o nuovi, in una parola, di soggettivizzazione dell'adolescente

Di conseguenza, il principale obiettivo dell'intervento in adolescenza è liberare le forze dello sviluppo da inibizioni e freni, permettendo all'adolescente di muoversi in autonomia

L'analisi, quindi, non deve disturbare o interferire il lavoro psichico dell'adolescente, ma deve promuoverlo e favorirlo

Leo Rangell (1913-2011) nel 2008 scriveva:

(...) attraverso i cambiamenti degli ultimi anni, io sono a favore di una teoria unitaria che è ospitale verso tutti i nuovi progressi generalmente ritenuti validi, e che tuttavia conserva le precedenti scoperte che non sono sacrificabili e che sono durature. (...)

Io sono a favore di una teoria psicoanalitica composta totale, unificata e cumulativa: totale perché contiene tutti gli elementi essenziali; composta perché è una fusione dei vecchi concetti e di tutti quelli nuovi e validi scoperti; psicoanalitica perché soddisfa i criteri che definiscono che cosa sia la psicoanalisi. (...)

Una teoria può essere unitaria senza essere monolitica.

2. RICONOSCIMENTO

PER UNA CLINICA DEL RICONOSCIMENTO

*È il processo che precede e rende possibile
un'eventuale sintonizzazione*

*È l'atto fondante della possibilità di un vero, e non proiettivo,
incontro fra due persone*

*È assimilabile all'uso che ne fa Sander (2006) circa il riconoscere la
specificità di un determinato stato del bambino in un determinato momento,
all'interno del sistema vivente che ha costituito con il genitore*

*Di fatto Sander considera il riconoscimento
una sorta di precursore del Sè*

***“Un individuo inizia a esistere
quando vede che è visto vedere”***

Gherardo Amadei, 2015


È intuitivamente evidente la forza di questo semplice modello
quanto a capacità esplicativa, in senso relazionale,
dei processi di sviluppo e di quelli di cura

Thelma



& Louise

3. IMMEDIESIMAZIONE



T.L.Senise
1980

Identificazione, empatica e globale, nell'altro,
più selettiva e puntuale nell'ambito e nel limite
della sua relazione tra io soggetto e io oggetto

Controidentificazione dell'altro in noi, identificati a lui,
specificamente nell'ambito selettivo di cui sopra,
dando luogo così ad un effetto specchio,
già di per sé fondante per una relazione psicoterapeutica

S. Freud

1905,1906,1921

Einfühlung

Standard Edition

(1966-1974)

empathy

O.S.F.

(1976-1980)

immedesimazione

Identificazione

inconscio

Empatia

conscio/preconscio

Immedesimazione

precursore e attivatore di empatia

L. Nissim
1984, 2001

Immedesimazione

*Due persone che parlano
in una stanza*

Vedere con gli occhi del paziente

L'elogio della stufetta
(Andreina Robutti)

“Vero apporto terapeutico”

N.Coltart

1992

Nuda attenzione

È ciò che permette che i momenti di illuminazione riguardo a ciò che sta succedendo tra voi e il vostro paziente si presentino e che non siano soltanto il frutto del caso, ma che siano, per quanto imprevedibili, anche frutto di una attività intenzionale e deliberata

L.Sander – G.Amadei

1977, 2002 - 2005

Momento di Incontro - Riconoscimento

La corrispondenza tra i due sistemi sintonizzati rende ciascun partner consapevole dello stato dell' altro

Riconoscimento reciproco che influenza la capacità di agire in prima persona sulla propria autoregolazione

Processo che precede e rende possibile un' eventuale sintonizzazione

P. Fonagy
2004, 2006

Funzione Riflessiva
Mentalizzazione

capacità di compiere riflessioni
sul comportamento proprio e altrui

vedere e capire se stessi e gli altri in termini di
stati mentali

S.Finn

2009

Assessment Terapeutico

Modello di intervento in 6 steps
...come Senise

Nei panni dei nostri clienti
In our client's shoes (2009)

La psicoanalisi nelle terre di confine (2008)

Silvio Merciai e Beatrice Cannella

Neuroni specchio

Gallese, Rizzolatti, Sinigaglia

Partecipare direttamente alle azioni degli altri
senza doverli imitare

“partecipazione” alla vita mentale dell’altro,
“comprenderlo” e “sentirlo” in noi stessi

D.Stern

1985, 2004

Sintonizzazione affettiva

Esecuzione di comportamenti che esprimono la qualità
di un sentimento condiviso senza imitarne
l'esatta espressione comportamentale

**“Scoprire gli affetti vitali e sintonizzarsi con essi permette
a un essere umano di *essere con un altro*”**



E.Tronick

1998

Regolazione emotiva

Risposta al bisogno di riconoscimento dell' esperienza soggettiva

DEC - Modello di espansione diadica della coscienza

«Nella coppia lo stato di consapevolezza di uno si espande per incorporare elementi di consapevolezza dell'altro»

Immedesimazione?

a Mile in my Shoes



<http://www.empathymuseum.com/>

#amileinmyshoes




Empathy Museum
Danny Busman (...)

SOUNDCLOUD
Share

10:13

▶ 528

Cookie policy



Empathy Museum
Christine Brown

SOUNDCLOUD
Share

9:49

▶ 178

Cookie policy

IN TREATMENT

Be Tipul – 2005

versione USA - 2008

stagione 1 – Paul&Sophie

CULT



CULT

SOPHIE - terza settimana

Questo è stato il tema centrale dell'elaborazione teorica e tecnica di Senise, quello che ha permesso di creare l'atmosfera adeguata per la relazione empatica e di fiducia con l'adolescente:

“Se tu ti affidi a me e mi dici le cose che ti riguardano e che pensi, io ti dirò subito quello che a me viene da pensare su di te e sul tuo mondo interno”,

Garantendo immediatezza, spontaneità e naturalezza tali da poter mettere a proprio agio l'interlocutore.

Il terapeuta, con questo modo di procedere, diventa uno strumento di individuazione, sul quale l'adolescente fa un investimento narcisistico vivendolo come una parte di sé.

Possiamo provare, semplicemente e umilmente,
a attivare i meccanismi dell'immedesimazione.

Questo è una sorta di modello di base che guida il mio modo di stare con il paziente nella seduta. In una situazione che posso così semplificare: un paziente/cliente parla, comunica (si muove...) e prova delle sensazioni; io, attraverso l'immedesimazione, cerco di sentire ciò che prova lui; a questo punto posso fargli vedere come io, immedesimato con lui, sto funzionando in quel frangente.

Dopo questi fortunati "momenti di incontro", spesso i miei interlocutori mi dicono che sono molto interessati a capire cosa io pensi delle cose che mi dicono e a comprendere come il mio pensiero si sviluppi nella mia testa, mentre dico loro qualcosa sul loro pensiero.

Due menti che pensano si incontrano, avviene un mutuo e reciproco riconoscimento, si producono insieme nuovi pensieri, il processo e l'incontro analitico può mettersi in atto.

Troppo semplice (ancora...)? Forse sì, ma spesso funziona!

4. IMPERFEZIONE



Charli xcx

Noi imperfetti. Quando pensiamo di non farcela
(2024)

Perfezionismo /Imperfezioni

Dipendenza

Vulnerabilità/Fragilità

Umiltà

Sconfitta e Fallimento

Denaro/Bellezza

Solitudine

Senilità/Fine

Roger Federer

un maestro di ... imperfezione

Dorthmouth College – New Hampshire (USA) - 2024



Sbagli e errori

- ➔ **L'imperfezione per eccellenza di un terapeuta**
- ➔ **Accettazione/Tolleranza/Gentilezza/Amorevolezza**
- ➔ **Opportunità**
- ➔ **Chiedere scusa**
- ➔ **Elogio dell'errore ?**
- ➔ **Svolta relazionale o «Sbandata» relazionale?**
- ➔ **Buoni terapeuti o terapeuti buoni?**
- ➔ **Eccesso di autosvelamento?**

**... E TUTTO CIO',
COSA C'ENTRA
CON IL NOI ...?**

“A me mi ha salvato...”

il fare psicoanalisi con gli adolescenti

Se la psicoanalisi infantile ha aperto gli occhi e le menti, la psicoanalisi degli adolescenti ha riformulato la psicoanalisi stessa

La psicoanalisi dell'incontro

Il modello della psicoanalisi contemporanea può essere individuato proprio nella crisi adolescenziale, i cui interrogativi sono:

Chi sono?

Cosa mi accade?

*Che senso hanno e cosa sono le mie relazioni
con gli altri e con me stesso?*

Quanto tempo ho per capire tutto ciò?

Il tutto declinato sia sul versante del paziente/cliente sia su quello del terapeuta (come “persona”, autenticità, reciprocità, ecc)

da IO a TU a NOI

Chi sono?

la risposta più o meno definita e confusa che l'adolescente si dà è l'immagine che egli ha di sé

Chi è costui?

passaggio da una polarizzazione
su se stesso ad un' attenzione a sé
in relazione con l' altro

Chi siamo noi?

risultato dell'incontro
tra IO, TU e gli ALTRI
(genitori, partner, amici, ambiente)

Chi siamo noi?

da una psicoanalisi unipersonale (IO)

a una bipersonale (IO e TU)

a una omnicomprensiva
aperta al mondo esterno/ambiente (NOI)

«aprite le finestre dei vostri studi!»

Chi siamo noi?

Il «noi» nasce come confronto e costruzione
E' una identità/non identità/fluida

(sovranisti/gruppi di psicoanalisti/istituzioni)

«somiglianza» invece di «identità»
condivisione invece di indivisibilità

Francesco Remotti - 2022

Chi siamo noi?

*il modello della co-costruzione e del terzo
come prodotto della interazione
tra terapeuta e «paziente»*

Costruire Ponti

una psicoanalisi ibridata, contaminata,
meno pura, ma più «vera»

interpersonale, relazionale, intersoggettiva

modelli diversi, ma integrati

*attaccamento, infant research, cognitivismo, EMDR,
neuroscienze, neuroni specchio, gender, ecc*

IO e VOI siamo NOI

perché scrivo?

perché racconto?

perché parlo?

IO senza VOI non sono IO

*Amare significa cercare attraverso un'altra persona
una rivelazione che nessuno dei due contiene,
ma che verrà grazie all'incontro
e per il quale l'altro è necessario*

Brice Parain, 1897-1971

Nanni Moretti

Caro Diario (1993)

episodio 3 - Medici



Una piccola digressione finale...sempre in tema...

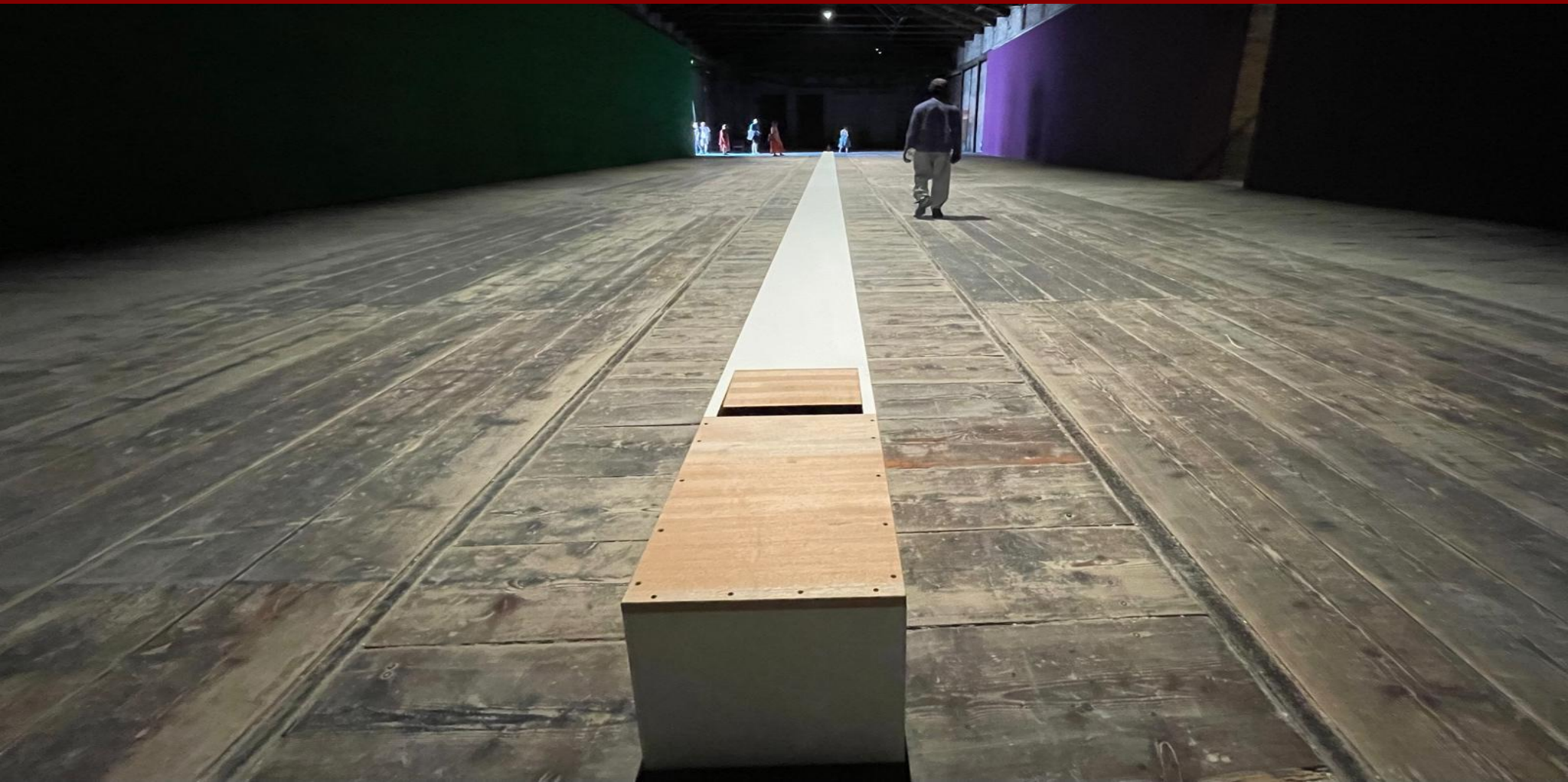


DUE QUI
TO HEAR

DUE QUI

(TWO HERE)

TO HEAR



Ascoltare e poi parlare

con semplicità ...

e qualche accorgimento ...

anche questo «fa NOI»

GRAZIE!

p.roberto.goisis@gmail.com



Bibliografia

Aliprandi, M., Pelanda, E., Senise, T. (1990-2014)

Psicoterapia breve di individuazione. La metodologia di Tommaso Senise nella consultazione con l'adolescente Feltrinelli - Mimesis, Milano

Goisis P.R., Gorla G. (2002)

<http://www.psychomedia.it/pm-books/senise/index.html>

Goisis P.R. (2014) *Costruire l'adolescenza.*

Tra immedesimazione e bisogni

Mimesis, Milano

Goisis P.R. (2021) *Nella stanza dei sogni.*

Un analista e i suoi pazienti

Enrico Damiani Editore, Milano

Goisis P.R., Moroni A.M. (2022) *Lockmind.*

Due diari della pandemia

Enrico Damiani Editore, Milano

Goisis P.R. (2024) *Noi imperfetti.*

Quando pensiamo di non farcela

Enrico Damiani Editore, Milano